

Home » Parole di Carta » Caffè Central » 8x8, intervista ad Alessio Torino

Martedì, 13 Marzo 2012 15:54

## 8x8, intervista ad Alessio Torino Featured

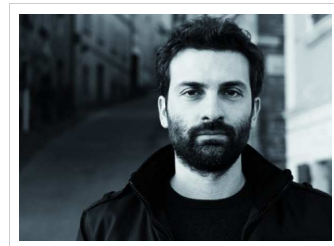
Scritto da [Luigi Loi](#)

font size  [Print](#) | [E-mail](#) | [Be the first to comment!](#)

Valuta articolo

(2 votes)

### Condividi



Altri della stessa categoria: « [Derive, folla e spazi urbani: intervista a Daniele Vazquez \(prima parte\)](#)

Publicato in [Caffè Central](#)

Taggato sotto: [italic](#) [pequod](#) [Undici Decimi](#) [Tetano](#) [Carlo Bo](#) [Alessio Torino](#) [8x8](#) [racconti](#) [oblique](#) [concorso letterario](#) [minimum fax](#) [reading](#)

Letto 166 volte

Ricordandovi che domani ci sarà la seconda serata romana di **8x8**, vi proponiamo un'intervista ad **Alessio Torino**, vincitore nel 2009 della prima edizione ed autore di **Undici decimi (Italic)** e **Tetano (Minimum Fax)**. Si ragiona di percorsi editoriali e di concorsi letterari.

**Dalla tua biografia emerge che insegni letteratura latina all'università di Urbino. Quale ritieni sia la tua vera vocazione? L'insegnamento o la scrittura?**

Se per vocazione si intende qualcosa che sceglie per te, qualcosa che è in qualche modo più forte della tua volontà, allora penso che la risposta sia abbastanza scontata. Come si potrebbe, diversamente, passare tutte quelle ore di fronte a un computer a inventare storie?

**Nella tua esperienza insegnamento e scrittura si scontrano o, viceversa, hanno tra loro un fruttuoso dialogo?**

Credo che la filologia - se non ti travia del tutto - possa farti aumentare la soglia di attenzione verso la parola scritta. Anche la correzione delle bozze può diventare un momento speciale.

**Sei nato nel 1975 e vieni considerato uno scrittore giovane. È un'anomalia tutta italiana considerare un uomo di 37 anni ancora un giovane?**

Temo che non sia un problema di facili etichette dell'editoria italiana, ma più in generale della società italiana che continua a spacciare per giovani i post-trentenni.

**Quanto pensi influisca su di te leggere altri scrittori?**

È come chiedere a un musicista se sia stato influenzato da altri musicisti! Non si tratta di influenza, ma di continua formazione nel senso più biologico del termine. **Carlo Bo**, che era una persona di poche parole, aveva un consiglio per gli scrittori che continua a

sembrarmi il migliore che sia mai stato dato: 'Leggere leggere leggere. Scrivere scrivere scrivere.' Se appunto un figure doc come Bo ripeteva per ben tre volte la stessa parola - 'leggere' - penso che ci sia un motivo.

**Quali sono gli autori italiani contemporanei che preferisci?**

Secondo me non bisognerebbe mai parlare di uno scrittore in generale, ma del tal libro del tal scrittore. Ma anche in questo senso la lista sarebbe lunghissima. Mi limiterei a citarti l'ultimo che mi ha toccato. 'Vita e morte di un ingegnere' di Albinati, finito ieri.

**In Tetano si avverte una certa dicotomia tra città e provincia (Roma/Pieve Lanterna). Esiste realmente, per te?**

Mi ricordo che da piccolo, nel paese di mia nonna materna, venivano dei ragazzi romani a passare l'estate. Ce li portavano i loro genitori che tornavano nel paese di origine. Be', questi ragazzi dicevano di essere più bravi a giocare a bigliardino perché erano di Roma.

**Il nome di questa zattera, Gran Troia, in Tetano è qualcosa di scanzonato o alludi a qualcosa di più nascosto?**

I simboli hanno un loro pudore, meglio non cercare di spogliarli troppo.

**La tua dimensione ideale è una piccola città come Urbino o una grande metropoli come Roma?**

Urbino in fin dei conti è una città internazionale. C'è gente che viene da tutta Italia e da tutto il mondo. Da qualche anno esiste una **Fondazione Bo** che contiene la collezione privata di libri più grande d'Europa. È in un palazzo del cinquecento che sembra un piccolo Palazzo Ducale, sembra un posto, diciamo pure, metafisico, un posto dove potrebbe abitare la Letteratura - il problema è che a Urbino che non ci abita l'Editoria. Un problema non da poco!

**Progetti letterari per il futuro?**

Il secondo libro per Minimum fax.

**Qual'è il tuo ricordo di 8x8?**

Per me quello era un periodo non bellissimo, editorialmente parlando. Erano già diversi anni che cercavo di pubblicare il mio primo romanzo - lo stesso romanzo che poi ha vinto il **Bagutta Opera Prima**, ma che per qualche ragione non riusciva a far breccia nei muri delle case editrici. Quando mi era arrivata la mail di convocazione al **Caffè Fandango**, l'avevo letta velocemente, sicuro che contenesse il classico 'vi ringraziamo per averci inviato il vostro racconto, ma.'. Vincere la serata è stata la prima vera soddisfazione che mi sia capitata in questo campo. A Roma mi avevano convocato nei miei amici di Urbino che andavano a un concerto del **Popolo Medo** e che alle fin

Cerca nel sito




Menu



Home

Arti Visive

Movimenti

Parole di Carta

Rumori

Editoriale

Eventi e Festival

Passaggi



Tag cloud



aperitivo culturale

caffè central

case editrici indipendenti

concorso 8x8

concorso letterario

deriveapprodi editoria

editoria indipendente

gaffi intervista

interviste le mura

libreria altroquando

music, books & food

nicola lagioia oblique

presentazione racconti

reading scrittori precari



accompagnato dai miei amici di Ordino che andavano a un concerto dei Depeche Mode e che alla fine del concerto sono venuti a riprendermi. Non avevo la claque (parte del punteggio era dato dal pubblico), ma è andata meglio così perché, mentre leggevo il racconto, ho sentito che si creava un legame con le persone che avevo davanti. Ricorderò 8x8 sempre come una cosa speciale e sarò sempre grato a chi mi ha spronato a partecipare. Adesso, quando qualche aspirante scrittore mi chiede un consiglio su come muoversi, io gli dico puntalmente di iscriversi al concorso.